

Quinto Summit Mondiale Interbuddhista

Giappone, 3 novembre 2009

Venerabili monaci e monache, vostre Altezze Reali, onorevoli ospiti, signore e signori, fratelli e sorelle,

l'inaugurazione della Royal Grand Hall è un evento eccezionale nella storia del Buddhismo. In questo tempio vi sono magnifiche sale del Buddha, una sala dei Sutra che contiene sacre scritture di tutte le tradizioni e una grande sala delle conferenze per raduni internazionali. Cinto da otto montagne, rappresenta il Nobile Ottuplice Sentiero, la via alla vera gioia e liberazione.

Tutti gli esseri cercano la felicità nella loro vita. Nell'antica mitologia finnica, la felicità era simbolizzata da un qualcosa di misterioso, chiamato *Sampo*. Era una specie di tesoro segreto – forse un tamburo sciamanico o un albero sacro – che simbolizzava l'armonia dell'esistenza. Nel corso dei tempi, il popolo finnico perse il *Sampo*, ma gli antichi poemi epici narrano che, in futuro, verrà scoperto un nuovo *Sampo*.

Per i buddhisti la più grande gioia si manifesta nella Triplice Gemma del Buddha, Dharma e Sangha. Può mai essere che i Tre Gioielli siano il nuovo *Sampo*? Come forse sapete, in cinese, coreano e giapponese, i Tre Gioielli sono chiamati rispettivamente *Sanbao*, *Sambo* e *Sanbo*. Noi buddhisti abbiamo il più grande tesoro del mondo. Dobbiamo essere grati per questo tesoro. Poiché abbiamo questa ricchezza spirituale, dobbiamo pensare a cosa possiamo fare per gli altri. Come possiamo contribuire alla pace nel mondo e ai diritti umani?

Il Buddhadharma è essenzialmente la pratica dell'etica, della meditazione e della saggezza. Il silenzio meditativo è necessario per poter guardare, osservare in profondità. In questo modo possiamo vedere direttamente, senza costruzioni mentali così che nella nostra mente possa sorgere una profonda comprensione. Dovremmo usare quella saggezza per risolvere i nostri problemi personali e i problemi del mondo.

Un grande problema del pianeta è, in questi tempi, la catastrofe ecologica. Il Venerabile Kuyse Enshinjoh lo ha chiaramente messo in evidenza nel suo importante intervento. Ogni persona è responsabile delle proprie azioni. Poiché il Buddhadharma è l'insegnamento della chiara consapevolezza, i buddhisti dovrebbero essere i primi a promuovere comportamenti per un vivere ecologicamente sostenibile. Questo significa praticare l'amorevolezza concretamente, nel presente. Abbiamo bisogno di realizzare un netto cambiamento del nostro stile di vita per salvare il pianeta. (Un paese piccolo come il Regno del Bhutan è ecologicamente più avanzato che molti paesi grandi e ricchi).

Penso che i templi buddhisti in tutto il mondo, dovrebbero seguire, nelle attività di tutti i giorni, dei principi ecosostenibili, ad esempio praticando un uso consapevole dell'acqua, dei combustibili e dell'energia elettrica.

Praticando la consapevolezza, siamo anche coscienti di quanti miliardi di animali stanno soffrendo. I testi buddhisti ci insegnano che dovremmo trattare gli animali con compassione e specialmente i sutra Mahayana ci invitano ad essere vegetariani. È stato calcolato che se il genere umano riducesse il consumo di carne della metà, l'economia mondiale cambierebbe radicalmente; la crisi alimentare nei paesi affamati sarebbe risolta e la situazione ecologica migliorerebbe considerevolmente. Il consumo nutrizionale di carne causa tantissime sofferenze agli animali che vengono allevati per ottenere il massimo profitto e sono trattati con una infinita crudeltà.

Oltre a queste sofferenze, secondo Jeremy Rifkin ed altri famosi ricercatori, la dieta basata sull'alimentazione carnivora è causa di circa un 18% delle emissioni di gas serra. Dobbiamo, quindi, riflettere profondamente su cosa significa, in pratica, il primo Precetto buddhista: non uccidere esseri senzienti. Per evitare di generare inutili sofferenze, abbiamo bisogno di amorevolezza, di consapevolezza ed anche di una comprensione profonda dei rapporti fra cause ed effetti.

Il Buddhadharma è una scienza di vita ed una scienza della mente. Non è in conflitto con le conoscenze scientifiche. Negli ultimi secoli, la scienza ha drasticamente cambiato la nostra visione del mondo. Nella tradizione buddhista, ci sono state intuizioni su questioni di fisica e psicologia, oltre che sull'interdipendenza di tutti i fenomeni, che la moderna ricerca scientifica ha comprovato. Ad un livello più profondo, siamo tutti realmente interconnessi. È molto utile e vantaggioso sviluppare il dialogo fra insegnanti buddhisti e scienziati. L'unificazione di ricerca spirituale e scientifica ci aiuta a comprendere i misteri dell'esistenza.

Il Buddhadharma è un insegnamento per tutti gli esseri senzienti, per tutti gli uomini e le donne. Una questione di interesse corrente è proprio come migliorare l'educazione al Dharma e l'addestramento monastico delle donne buddhiste. Centinaia di milioni di praticanti sono donne. Supportano i monasteri con il loro lavoro e con donazioni. La loro devozione al Buddhadharma dovrebbe essere riconosciuta chiaramente e le donne dovrebbero poter ricevere migliori opportunità come praticanti, siano esse laiche, monache-bhikshuni pienamente ordinate o insegnanti di Dharma.

Ciò che ho appena menzionato è ciò che molti praticanti finlandesi stanno considerando con attenzione. Il Buddhismo in Finlandia è molto giovane. Ci sono solo circa 5.000 buddhisti in Finlandia. La prima associazione buddhista fu fondata nel 1947. Oggi ci sono circa 20 diversi gruppi. Nella nostra delegazione qui presente, abbiamo rappresentanti dell'Associazione Bodhidharma (*Bodhidharma Association*), della *Friends of Western Buddhist Order*, del *Buddhist Dharma Center* e della *Tibetan Buddhist Rokpa Association*. Il Buddhadharma è una via di continuo apprendimento.

Noi buddhisti occidentali possiamo imparare dai buddhisti orientali la devozione e la cooperazione altruistica. I buddhisti orientali possono assimilare lo spirito fresco e indagatore dei buddhisti occidentali.

I buddhisti delle tre grandi Tradizioni, *Theravada*, *Mahayana* e *Vajrayana*, possono imparare gli uni dagli altri. Tutti coloro che prendono rifugio nel Buddha, nel Dharma e nel Sangha sono fratelli e sorelle nella grande famiglia del Buddha Shakyamuni.

Siamo tutti seguaci del Buddhayana o, possiamo anche dire, del Dharmayana. Insieme, dovremmo lavorare diligentemente per il beneficio di tutti gli esseri. Riguardo a ciò, il Venerabile Kyuse Enshinjoh e l'intera *Nenbutsu Organization*, ci hanno dato un grandissimo esempio, lavorando insieme con motivazioni squisitamente altruistiche. Auguro il più grande successo alla Royal Grand Hall.

Spero che questo tempio e la futura *Nalanda University* diventino un luogo di incontro per tutti i buddhisti, perché possano riunirsi e dialogare approfondendo ciò che significa la pratica del Buddhadharma oggi, di come promuovere la libertà e i valori umanistici in ogni Paese e di come vivere in armonia profonda con la natura.

Rev. Tae Hye sunim

Guida spirituale della Associazione Bodhidharma (*Bodhidharma Association*)